

## **Congiuntura/2. L'ingegneria parte con il piede sbagliato. Scicolone (Oice): timore per la riforma del codice**

Per la progettazione il 2019 si è aperto con risultati in forte calo sia rispetto a gennaio 2018 (-28% nel numero e -6,5% nel valore), sia rispetto a dicembre 2018 (-43,7% per i bandi e -66,7% per gli importi).

Nell'ultimo mese sono state bandite 188 gare per servizi di sola progettazione (41 sopra soglia), per un valore di 28,9 milioni (20 sopra soglia).

Il confronto con dicembre, mese record del 2018, è tutto negativo, mentre su gennaio 2018 il calo si concentra nei bandi sotto soglia (-36,6% in numero e -34,4% in valore). I bandi sopra soglia invece continuano a crescere: +41,4% per le gare e +15,4% per i compensi.

Secondo l'osservatorio Oice-Informatel per il totale dei servizi di ingegneria e architettura nel primo mese dell'anno sono state bandite 338 gare per un importo complessivo di 77 milioni pari a una flessione del 25,1% per i bandi (+38% sopra soglia) e a un aumento del 41% nel valore (+71,5% sopra soglia). Anche tra questi bandi il calo è concentrato in quelli sotto soglia che perdono il 32,9% per i bandi e dell'8,3% per i compensi.

«A gennaio si confermano i dati altalenanti che hanno caratterizzato l'andamento del mercato negli ultimi mesi – ha dichiarato Gabriele Scicolone, presidente Oice – ma ci sembra interessante notare, nel confronto con gennaio 2018, che il calo riguarda essenzialmente le gare sotto soglia, mentre quelle sopra soglia hanno un trend sempre positivo. C'è qualche segnale di rallentamento dei bandi di progettazione, ma continua la crescita del complesso dei servizi di ingegneria e architettura. Abbiamo qualche timore per una inversione di tendenza legata ai tentennamenti sulla riforma del codice, che a nostro avviso, deve toccare pochi temi, salvaguardando la centralità del progettista e del progetto esecutivo, mirando alla velocizzazione delle procedure e alla certezza dei tempi. Per questo proponiamo che si aggiudichino le gare in un tempo non superiore al doppio del tempo chiesto per predisporre le offerte e che si riducano drasticamente i "tempi di attraversamento", spesso frutto di duplicazioni di ruoli e di inutile burocrazia. Non serve a nulla fare bandi con richiesta di Bim se poi le gare si aggiudicano in un anno. È tutto inutile. Così come occorre fermare la deriva dello Stato-progettista per non innescare un pericoloso meccanismo di rallentamento della spesa pubblica. Chiediamo con forza che si abbandoni l'idea della Struttura di progettazione perché pensare che 300 tecnici possano soddisfare il fabbisogno progettuale del Paese è fantascienza. Si faccia al più presto marcia indietro, o si eviti di dare corso a questo disegno del quale non si sentiva il bisogno».